

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione Casina dei Bimbi

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06149

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE – EMILIA-
ROMAGNA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Volontari in emergenza II edizione

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore ASSISTENZA Area di intervento: minori Codice:A02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il contesto territoriale del progetto prevede le zone della provincia di Reggio Emilia e Modena, che coincide con: il Distretto di Modena centro con il Policlinico di Modena e Asl di Modena con l' Ospedale Ramazzini di Carpi e Ospedale di Vignola e con il Distretto di Reggio Emilia centro per l'Ospedale S.Maria Nuova di Reggio Emilia e Asl di Reggio Emilia con l'Ospedale di Guastalla e di Castelnovo ne Monti

L'Associazione è caratterizzata da una rete che comprende convenzioni con n.5 Ospedali principali delle città di Modena e Reggio Emilia, aventi anche strutture poliambulatoriali per il prelievo del sangue con un percorso esclusivo pediatrico.

La provincia di Modena ad oggi vanta una popolazione di 180.000 abitanti strutturata in 84.000 famiglie di cui il 14% sono famiglie straniere.

In questa provincia in media sono state 900 le persone che quotidianamente sono state accolte dalla rete dell'Emergenza-urgenza. Un numero che da solo esemplifica la necessità di orientamento che la popolazione necessita nel momento in cui si reca nei 7 punti di Pronto Soccorso distribuiti sull'intera provincia.

Una macchina complessa assicurata da 800 persone tra medici, infermieri e tecnici amministrativi che richiede affiatamento, sinergia, costante aggiornamento professionale e risorse del terzo Settore.

Si è scelto di prestare il nostro aiuto, insieme al Servizio Civile, presso il Policlinico in quanto il numero più elevato di richieste si è avuto presso questa struttura e a seguire vi è l'Ospedale di Carpi e di Vignola.

Il nostro intento, tramite il volontario del Servizio Civile è quello di offrire una figura formata che valuta ed inquadra al momento dell'accesso alla struttura lo stress ed il disagio del paziente offrendo orientamento ed informazione e accoglie anche famiglie straniere che sicuramente hanno più difficoltà all'ingresso delle varie strutture e servizi.

Per i bambini in particolare è maturata nel tempo l'esigenza da parte degli operatori di realizzare con l'aiuto di volontari adeguatamente formati, strategie educative e di supporto che possano essere d'aiuto per alleviare il disagio psicofisico durante anche l'eventuale ospedalizzazione e attraverso l'utilizzo di tecniche non farmacologiche.

A Modena sono circa 114.000 i giovani con meno di 18 anni di questi oltre a 66.000 hanno meno di 10 anni. Questa è pressappoco la cifra degli accessi dei minori presso le strutture ospedaliere di Modena, pertanto il 13% di questi accessi terminando in ricovero diviene occasione di poter assistere questi ultimi direttamente presso i reparti di pediatria.

La provincia di Reggio Emilia ha invece una popolazione di 172.000 di cui circa 20.600 sono gli accessi presso l'Ospedale S.Maria Nuova tra cui il 25% urgenti o molto urgenti e il 75% differibili non urgenti, il nostro intervento è previsto anche negli ospedali di Guastalla e Castelnovo né Monti

Contesto settoriale

Il progetto è rivolto :

- ai bambini ospedalizzati
- ai bambini ricoverati e a domicilio

Il disagio dei bambini in ospedale

L'esperienza dell'ospedalizzazione costituisce per i bambini un evento gravoso da un punto di vista psicologico per numerosi fattori:

- la presenza di pratiche mediche e infermieristiche anche dolorose

- per situazioni di isolamento a causa di ricoveri protratti nel tempo
- per patologie croniche che richiedono visite, D.H. e ricoveri continui

In alcuni casi il vissuto negativo della malattia, può provocare disturbi psicologici con manifestazioni di tipo aggressivo, ansioso, disturbi psicosomatici.

Per curare questi disturbi o semplicemente per alleviare la sofferenza dovuta alla ospedalizzazione, l'attività ludica interviene a mitigare gli effetti negativi e il "gioco" in ospedale assume in molti casi e situazioni, una valenza "terapeutica".

In particolare per bambini che si sottopongono ad esami invasivi, questa esperienza costituisce un evento particolarmente traumatizzante, vissuto come aggressione, violenza al proprio corpo.

Pronto soccorso pediatrico e Poliambulatori

Presso il pronto soccorso è stata allestita una stanza adeguatamente addobbata per i bambini che accedono al pronto soccorso. La presenza di un volontario preparato potrà aiutare gli operatori sanitari a mitigare l'impatto traumatico per il bambino che accede in un momento traumatico in una ospedale .

L'attività del volontario sarà possibile

- al momento dell' accoglienza
- nel momento del ricovero
- nell'accompagnamento ad esami diagnostici nel supporto umano e pratico ai genitori

Il pronto soccorso è uno snodo strategico per l'intera struttura. Oltre ad essere la porta d'accesso al reparto di pediatria dell'ospedale svolge anche un ruolo importante per la gestione del flusso del paziente nell'ambito dell'intero processo terapeutico e assistenziale. Accanto al sempre più elevato numero di bambini che si rivolgono al Pronto Soccorso si deve considerare anche l'aumento del tempo medio dedicato a ciascun soggetto che richiede un intervento sanitario, dovuto sia alla gravità dei pazienti con patologie più gravi, che al grado di accuratezza degli approfondimenti diagnostici ai quali i pazienti sono sottoposti.

In questo contesto attualmente il personale medico e infermieristico deve riuscire a svolgere, oltre alle proprie mansioni, anche compiti di accoglienza, informazione, educazione sanitaria e semplice assistenza, con la conseguenza che il tempo da dedicare al rapporto umano risulta inevitabilmente ridotto.

Grande criticità sorge dalla modalità di accesso alle visite e soprattutto ai prelievi; il piccolo paziente che accede al pronto soccorso o al prelievo vive un'esperienza di emergenza individuale; scopo del sistema di risposta è inquadrare la singola emergenza in un processo diagnostico/terapeutico che ha tempi propri. Questo progetto permette ai bambini ed ai genitori di adattarsi al meglio all'ambiente ospedaliero, porgendo loro uno spazio ed una relazione che vanno ad essere risorse positive in un momento in cui ansia, paura e preoccupazione possono essere di difficile gestione.

E' importante per il paziente conoscere le regole di funzionamento del sistema di Pronto Soccorso e del Punto Prelievi (approccio di triage, divisione dei pazienti, esecuzione di accertamenti diagnostici al di fuori dell'area di pronto soccorso, etc). Questo progetto inoltre offre al paziente e ai genitori la possibilità di essere ascoltato dando quindi già un valore terapeutico poiché gli permette di esprimere e condividere la sua sofferenza sul piano emotivo/relazionale oltre che su quello fisico.

La psicologa tutor dell'Associazione insieme ad altri docenti esterni, consulenti dell'Associazione, hanno tenuto una formazione per i volontari, insieme a medici, infermieri ed operatori del Pronto Soccorso e Punto prelievi, un corso di formazione creato appositamente, questo nell'ottica di facilitare una collaborazione ed una condivisione di intenti già nella fase iniziale tra le diverse figure.

Forniscono informazioni sul significato del codice assegnato al momento dell'ingresso in Pronto soccorso, assistono i familiari che attendono, assicurano una presenza accanto alle persone che aspettano le cure e possono avvisare il personale in servizio se la situazione del paziente si modifica.

E' nata così la figura specifica del volontario presso il Pronto Soccorso e presso il Punto Prelievo, in grado di supportare i bambini ed i loro familiari facendo da tramite tra assistito, personale e parenti, sostenendo il paziente solo o non autonomo e fornendo indicazioni e informazioni di carattere non sanitario, inoltre ogni mattina presso i Poliambulatori vengono accolti dai nostri volontari formati i bambini che devono sottoporsi ad un prelievo ematico, per tranquillizzare il bambino vengono utilizzate tecniche distrattive e di rilassamento, attraverso le quali il piccolo paziente può affrontare una situazione così altamente ansiosa e paurosa.

Questo progetto include inoltre l'intervento in emergenza dei volontari in reparto pediatrico là dove vi è un bambino ricoverato senza l'accompagnamento e/o presenza di genitori e familiari, prioritaria risulta quindi la gestione dei turni dei volontari che offrono la reperibilità H24. Allo stesso modo risulta determinante la costruzione di relazioni con il personale sanitario del reparto, oltre ad eventuali assistenti sociali ospedalieri.

In alcuni casi i nostri volontari seguono per un periodo limitato, il piccolo paziente presso il proprio domicilio, in quelle situazioni dove vi è la necessità di un percorso sia psicologico che educativo/didattico. Ogni percorso viene discusso e deciso con l'assistente sociale del territorio.

I volontari dell'Associazione insieme a quelli del Servizio Civile opereranno a rotazione sui vari contesti del progetto e l'ufficio/sede operativa dell'Associazione sarà il luogo di coordinamento, monitoraggio e attività burocratica relative.

Un'indagine di customer satisfaction condotta presso il Pronto Soccorso di Sassuolo e il Punto Prelievi dell'Ospedale di Reggio Emilia ha evidenziato come molto positiva la presenza di personale volontario dedicato all'accoglienza.

6.1) **I beneficiari e destinatari** del progetto sono quindi i bambini (20.000 tra Modena e Reggio Emilia) e 140.000 famiglie che accedono all'interno degli ospedali in oggetto, in

particolare il Pronto Soccorso, gli ambulatori dei punti prelievi, i reparti di pediatria e a domicilio.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali del progetto per

I volontari giocare con i bambini per imparare ad entrare nel mondo dei piccoli

Il progetto per i volontari permetterà l'acquisizione di conoscenze sulle problematiche infantili, di abilità comunicative –relazionali, di abilità educative e di animazione. Inoltre si prevede una formazione in campo delle tecniche non farmacologiche, un ottimo strumento per distrarre il bambino nel momento in cui dovrà affrontare un prelievo e un esame invasivo.

I bambini Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare l'ospedalizzazione implementando l'attività ludica già presente in pediatria e promovendo all'interno dei reparti, in D.h. e nei servizi in ospedale dove sono ricoverati dei bambini, attività di creative con personale adeguatamente preparato.

Giocare in un ospedale può essere un aiuto e un modo di vivere diversamente una situazione difficile. Il gioco e il disegno sono strumenti necessari per un adeguato sviluppo psicologico e cognitivo del bambino, nonché il mezzo attraverso cui è possibile strutturare un rapporto con il mondo esterno e con il mondo interno delle proprie emozioni

Obiettivi specifici

Dare rilevanza durante l'attesa al Pronto Soccorso, il prelievo ed il ricovero, al tempo e allo spazio da dedicare ai bambini e alla loro attività primaria: il gioco

L'associazione ad oggi in un anno può effettuare oltre le n.3.500 ore per ogni ospedale in Pediatria, con la presenza di n. 4 volontari del Servizio civile possiamo giungere al più del doppio. Per quanto concerne il numero dei bambini che potremo preparare al prelievo da un numero attuale di circa 1.800 all'anno con i Volontari del Servizio Civile potremo arrivare a 2.400 bambini. Nel pronto soccorso la presenza del Volontario ci permetterà di riempire quei momenti di non copertura permettendoci così di offrire un servizio continuativo e costante.

- Attivare presso la pediatra e nei vari reparti un'attività di gioco terapia (paly specialist)

Risultati attesi

- Miglioramento della creatività in modo da sviluppare il pensiero e stimolare l'apprendimento, ma soprattutto per sollecitare l'emergere e lo scaricarsi di tensioni, facendo promuovere il processo di accettazione degli interventi terapeutici
- Maggiore e migliore partecipazione dai bambini alle cure e agli esami
- sensibilizzare e modificare gli atteggiamenti degli operatori sanitari nei confronti dei bisogni psicologici dei bambini attraverso la presenza dei volontari
- Promozione della crescita umana e sociale dei volontari
 - Miglioramento nel rapporto tra genitori bambini e operatori sanitari
 - Conoscenza delle specifiche problematiche psicologiche del bambino in ospedale

- Miglioramento della consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo di Volontario
- Miglioramento del lavoro d'equipe all'interno del gruppo tra professionisti e Volontari
- Numero di attività di gioco effettuate per ogni volontario
- Numero di attività di supporto ai genitori effettuate

La finalità del progetto è quindi quella di creare:

- 1 un sistema di accoglienza e di orientamento all'interno dell'area di attesa del pronto soccorso con lo scopo di umanizzare l'assistenza ospedaliera;
- 2 un'assistenza ai bambini ospedalizzati ricoverati nelle pediatrie in situazioni d'emergenza in cui la figura genitoriale non può essere presente per motivi gravi (incidente plurimo, abbandoni, violenze fisiche o sessuali ecc.);
- 3 un coordinamento di persone e volontari atti ad offrire ascolto e preparazione per l'attuazione di esami invasivi del bambino quali il prelievo del sangue riducendo drasticamente lo stato d'ansia dell'utente stesso e dei propri accompagnatori;
- 4 migliorare gli aspetti relazionali e di umanizzazione del servizio, potenziando il confort in sala d'attesa, occupandosi del familiare parallelamente alla presa in carico sanitaria del paziente;
- 5 Formazione del personale medico-infermieristico e dei volontari e civilisti sulle tecniche non farmacologiche.

I volontari dell'Associazione e del Servizio Civile intercettano il disorientamento e i bisogni espressi (ed inespressi), rispondono alla domanda di informazione e alla necessità dell'utente e dell'accompagnatore, attivandosi secondo protocolli predefiniti.

Si fa promotore di una valutazione più organica dei disagi e dei bisogni più frequenti, andando a rilevarli, portandoli a conoscenza dell'intera equipe di lavoro, del Comitato Direttivo dell'Associazione e del Coordinamento/Staff intero mediante incontri con frequenza stabilita. I cittadini potranno trovare un sistema capace di adottare un approccio psicosociale integrato e assicurato dalla cooperazione di funzioni socio-sanitarie coordinate ed integrate a quelle dei volontari dell'Associazione e del Servizio Civile Nazionale, attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici e che potranno essere misurati secondo la modalità di seguito illustrate nella tabella.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

L'attività fondamentale dei volontari del Servizio Civile Nazionale si svolgerà all'interno delle sale d'attesa del Pronto Soccorso, negli ambulatori dei punti prelievi e nei reparti di Pediatria degli ospedali di Reggio Emilia e Modena e provincia

Il progetto prevede un preliminare percorso formativo teorico e di inserimento finalizzato ad acquisire conoscenze e tecniche utili ad integrarsi nel contesto organizzativo e ad erogare il servizio.

I volontari saranno formati per acquisire competenze per l'accoglienza del bambino aiutandolo ed accompagnandolo concretamente quando accede alla struttura sanitaria favorendo il miglior utilizzo dei servizi e soprattutto nel momento in cui deve sostarci in fase di ricovero vero e proprio.

La parte di inserimento sarà articolata attraverso il tutoraggio e di un volontario dell'Associazione.

Specificamente l'Accoglienza presso il Pronto Soccorso sarà composta dai seguenti ruoli:

- ruolo di accoglienza: i volontari della Casina dei Bimbi, i volontari del servizio civile nazionale e i soggetti appartenenti al personale dell'azienda ospedaliera. I volontari del SCN garantiranno la loro presenza settimanalmente con 30 h di accoglienza.

- ruolo di coordinatore locale dell'unità di Accoglienza: il responsabile dei progetti di Casina dei Bimbi (Psicologa);

Specificamente per la preparazione al prelievo presso i poliambulatori sarà composta dai seguenti ruoli:

- i volontari della Casina dei Bimbi, i volontari del servizio civile nazionale e il personale medico infermieristico della Struttura ospedaliera.

Specificamente per il progetto Volontari in emergenza e a domicilio e/o CasiLAB sarà composto dai seguenti ruoli:

- i volontari della Casina dei Bimbi, i volontari del servizio civile nazionale e il personale medico infermieristico della Struttura ospedaliera, caposala compresa e familiari.

- *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il progetto prevede uno schema logico temporale che consente di monitorare l'andamento del progetto sia nei confronti degli obiettivi proposti al punto precedente, sia con riguardo alle attività proposte ai volontari come opportunità di crescita umana e professionale insieme ai bambini assistiti in reparto.

Nel dettaglio:

1 – individuazione dei partecipanti al gruppo di lavoro (volontari dell'Associazione Casina dei Bimbi, operatori sanitari e formatori):

- convocazione del gruppo di lavoro per la condivisione degli obiettivi del progetto
- predisposizione di un documento con in dettaglio le attività, gli orari, i riferimenti e ogni altra informazione necessaria ai volontari (procedura Volontari in Emergenza) nell'espletamento del servizio.

2 – Definizione della formazione:

- programmazione dell'evento formativo;
- definizione del calendario delle lezioni della formazione generale e specifica del contesto del Pronto Soccorso, Punto Prelievo, Pediatria e domicilio;
- richiesta della programmazione didattica a ciascun docente individuato;
- progettazione della documentazione necessaria all'espletamento della formazione.

3 – Accoglienza dei volontari SCR:

- Effettuare l'incontro con i docenti formatori e i volontari dell'Associazione Casina dei Bimbi per condividere insieme la programmazione e la modalità di conduzione del corso;
- accogliere i volontari ed introdurre il corso formativo;
- svolgere gli adempimenti previsti per l'inserimento nel contesto dei servizi (cartellino di riconoscimento, assicurazioni ecc.);
- presentazione del progetto a tutti gli operatori del servizio, e condivisione del ruolo dei volontari del servizio civile.

4 – Realizzazione percorso formativo:

- Partecipare obbligatoriamente alle n.50 ore della formazione generale che verrà svolta nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto;
- partecipare obbligatoriamente alle 50 ore della formazione specifica che vedrà diverse fasi nel corso dell'anno secondo il calendario formativo già pianificato;
- effettuare un tirocinio formativo di 5 giorni presso i vari contesti/reparti ed ottenere una valutazione positiva da parte del Tutor dell'Associazione;
- comunicazione da parte dei formatori della valutazione dei volontari al

termine del proprio insegnamento.

5 – Monitoraggio:

è il sistema mediante il quale viene affidato il compito di seguire con puntualità l'andamento del progetto, il clima dei servizi nei quali i giovani vengono inseriti, la qualità della formazione erogata, la crescita umana, professionale e civile dei giovani.

6 - Inserimento nei servizi:

- comunicare e condividere gli obiettivi e le attività da svolgere con i volontari;
- presentare i volontari del SCN a tutta l'equipe assistenziale del Pronto Soccorso, del Punto Prelievi, dei reparti di Pediatria e domicilio
- effettuare un periodo di inserimento sperimentale con i volontari dell'Associazione con la partecipazione del personale infermieristico del Pronto Soccorso, del Punto Prelievo e dei reparti di Pediatria;
- rilevare ed analizzare eventuali criticità collegate all'inserimento dei volontari nei primi due mesi attraverso l'utilizzo della scheda di autovalutazione del volontario.

7 – presa servizio dei volontari presso il Pronto Soccorso, Punto Prelievi e reparti di Pediatria ed esecuzione in modo autonomo delle attività per le quali sono stati formati:

- a) offre conforto e compagnia ai bambini che accedono alle sale di attesa del Pronto Soccorso e agli ambulatori del Punto Prelievi; attività ludica nelle stanze in cui sono ricoverati.
- b) facilita gli utenti alla preparazione del prelievo coordinandosi con gli operatori sanitari;
- c) raccoglie i pareri dei familiari e le aspettative del bambino attraverso una relazione informale e un questionario di rilevazione della soddisfazione predisposto ad hoc;
- d) individua e gestisce il “bisogno” di assistenza mediante il gioco:
- e) si dispone all'ascolto ed alla compagnia per alleviare situazioni d'ansia collegate alle prestazioni sanitarie;
- f) collabora col personale di triage nell'accoglienza, nell'informazione e orientamento rivolto ai familiari del bambino;
- g) svolge attività di mediazione tra il bambino, i suoi familiari, l'Operatore sanitario e i Volontari dell'Associazione presenti nella sala d'attesa degli ambulatori del Punto Prelievi;
- h) partecipa ad incontri con l'equipe dei reparti di Pediatria insieme ai responsabili dell'Associazione;
- i) effettua una autovalutazione con il supporto di una scheda, predisposta dal gruppo di lavoro sulla base degli obiettivi condivisi e delle attività svolte, a distanza di un mese

Pediatria													
b. facilitazione alla preparazione del prelievo													
c. raccolta dei pareri ed aspettative													
d. gestione del bisogno													
e. offerta di ascolto per le situazioni d'ansia													
f. collaborazione col personale nell'informazione													
g. attività di mediazione tra il bambino e l'operatore													
h. partecipazione ad incontri di equipe													
i. autovalutazione con scheda													
l. consapevolezza delle competenze acquisite													
8. Rilevazione indicatori													
9. Eventuali azioni correttive													
10. Valutazione finale													

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Trattandosi di attività di alto e qualificato contenuto di solidarietà sociale il personale coinvolto direttamente a contatto durante le attività del volontario sarà costituito dalle seguenti figure.

RUOLO	COMPETENZE	QUANTITA'	SEDE
Resp. Progetti	Psicologa	1	P.S. Sassuolo
Resp. Tutor SCN	Facilitatore e Tutor	1	P.S. Reggio Emilia e altri n.4 ospedali della provincia
Operat. P.S.	Sanitarie ed organizzative/gestionali	2	P.S. Sassuolo e Reggio Emilia

Volontari Casina dei Bimbi	Facilitatori di accoglienza e vicinanza	2	P.S. Sassuolo e Reggio Emilia
Resp. Formazione	Vicinanza, accompagnamento, relazione amicale	2	Ambulatori punto prelievi Reggio Emilia e Castelnovo né Monti
Volontari Casina dei Bimbi	Facilitatori di accoglienza e vicinanza, tecniche non farmacologiche	2	Ambulatori punto prelievi Reggio Emilia e Castelnovo né Monti
Operat. Ambulatori	Sanitarie ed organizzative infermieristiche	4	Ambulatori punto prelievi Reggio Emilia
Capo sala	Sanitarie	2	Reparto di Pediatria di Modena Policlinico e Castelnovo né Monti
Capo sala	Sanitarie	1	Reparto di Pediatria di Reggio Emilia

- *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

L'ente non aveva progetti attivi nel bando con scadenza 31/10/2012

Il ruolo dei volontari è finalizzato a garantire un Servizio di Solidarietà Sociale, ponendosi al servizio del bambino e dei famigliari che rappresentano proprio quei bisogni correlati ai bisogni di salute.

Le attività previste per i Volontari del Servizio Civile Nazionale sono le seguenti :

- svolge attività di facilitatore dei percorsi fornendo informazioni ai pazienti e agli accompagnatori con lo scopo di umanizzare l'esperienza ospedaliera;
- spiega come funziona il triage;
- gioca con il bambini durante il periodo d'attesa al pronto soccorso;
- fornisce indicazioni sui tempi di attesa probabili,
- utilizza tecniche non farmacologiche nella preparazione al bambini al prelievo ematico
- individua e gestisce il "bisogno" di assistenza con riguardo particolare al minore, al disabile, allo straniero e ai loro accompagnatori:
- si dispone all'ascolto ed alla compagnia per alleviare situazioni d'ansia collegate alle prestazioni sanitarie;
- offre conforto e compagnia ai e si prende cura dei bambini che non possono accedere alle sale visita se non loro stessi traumatizzati;
- collabora col personale di triage nell'accoglienza, nell'informazione e orientamento rivolto agli stranieri, rispettosi della cultura del Paese di provenienza;
- raccoglie i pareri e le aspettative del malato e accompagnatore attraverso una relazio-

- ne informale e un questionario di rilevazione della soddisfazione predisposto ad hoc;
- partecipa ad incontri con l'equipe e le associazioni di volontariato;
- supporta le associazioni di volontariato nell'accoglienza del malato e accompagnatori;
- segue dove richiesto il paziente e famigliari presso il proprio domicilio contribuendo a creare una rete di sostegno per la famiglia stessa;
- effettua una autovalutazione con il supporto di una scheda, predisposta dal gruppo di lavoro sulla base degli obiettivi condivisi e delle attività svolte, a distanza di un mese dall'inserimento, a distanza di sei mesi ed una finale a conclusione dell'esperienza;
- acquisisce competenze nella gestione delle relazioni pubbliche, nello sviluppo della capacità di ascolto e relazionale, nella conoscenza delle problematiche relative ai bambini ed alle persone svantaggiate e/o disabili, stimolandone la sensibilità e avvicinandoli ad una visione sociale che li avvii ad essere cittadini attivi nel proprio contesto di vita e di relazioni.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- utilizzare i dispositivi di protezione individuale previste per l'attività; (guanti monouso e mascherine quando segnalato da operatori sanitari)
- adottare comportamenti organizzativi nel rispetto delle regole e dei protocolli interni;
- attenersi ad una presenza responsabile e puntuale;
- attenersi ad corretta una igiene personale;
- partecipare ad incontri e riunioni concordati con l'Ente;
- firma del foglio presenze presso le sedi;
- indossare il cartellino di riconoscimento;
- effettuare un orario di lavoro di 6 ore giornaliere comprese nella fascia oraria fra le ore 8.00 e le ore 20.00 per sei giorni alla settimana;

- disponibilità a seguire la formazione generale e specifica tenuta dall'Ente

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L' Ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e informazione, nonché di promozione dei Bandi di scv svolte in forma coordinata e congiunta in ambito Copresc di Reggio Emilia”

Sensibilizzazione e informazione coordinata e congiunta sul servizio civile durante l'intero anno, promozione dei Bandi di SCV

In modo autonomo l'Associazione Casina dei Bimbi realizzerà le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile Volontario per un totale di 11 ore.

1° mese di servizio

- Diffusione di una cultura del Servizio Civile attraverso il coinvolgimento di tutta l'equipe assistenziale del Pronto Soccorso e degli ambulatori punto prelievi e del reparto di Pediatria oltre agli incontri pubblici e/o comunicati a mezzo stampa, con la partecipazione dei volontari.; (5 ore)

- distribuzione di materiale informativo che sintetizzeranno gli obiettivi e i contenuti del progetto, con l'indicazione dei requisiti richiesti. Le brochure saranno messe in distribuzione nei principali luoghi di aggregazione giovanile (*target di riferimento*): all'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia di Modena e Reggio Emilia Copie della brochure saranno messe in distribuzione anche nei principali luoghi di ritrovo dei giovani, per il tempo libero (palestre, pub, circoli ricreativi). (5 ore)

dal 4° all'12° mese

- diffusione dell'iniziativa presso le sedi istituzionali: Comuni, spazio Regione, principali istituti scolastici (1 ora);

- Pubblicazione della scheda del progetto sul sito www.casinadeibimbi.org.

Totale ore dedicate all'attività di promozione e sensibilizzazione: 11 ore

Il gruppo di lavoro sulla sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Volontario, coordinato dagli operatori CoPrESC in modo coordinato e congiunto, ha stabilito di organizzare per l'annualità di SCV 2015- 2016 i seguenti interventi di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Volontario in Italia e all'Estero.

Le attività riprendono e ampliano quanto fatto negli scorsi anni nelle scuole, nelle università, nei luoghi di aggregazione giovanile e nei momenti di festa delle singole realtà territoriali.

Il piano delle attività viene verificato e validato dal sopra citato gruppo di lavoro, in modo che esso si presenti come il risultato di una programmazione effettivamente condivisa, aperta alle proposte, ai suggerimenti e alla fattiva collaborazione e compartecipazione degli Enti e dei loro ragazzi, in un'ottica non autoreferenziale.

Questo calendario di attività va a completare gli interventi che ogni singolo Ente

realizzerà in proprio secondo un proprio specifico programma. Allo scopo, si precisa che il piano di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta è articolato in due parti:

- 1) monte ore di attività congiunta organizzata e coordinata direttamente dal Co.Pr.E.S.C. per **10 ore complessive a progetto**;
- 2) iniziative programmate in proprio dall'Ente, e condivise con il CoPrESC, per un numero di ore la cui scelta è a discrezione dell'Ente medesimo (ben sapendo però che per l'ottenimento del punteggio regionale occorre raggiungere la soglia minima di 21 ore complessive - cioè: 10 ore acquisite dal Co.Pr.E.S.C., e minimo 11 ore organizzate in proprio dall'Ente);

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Attraverso un colloquio individuale verranno valutate:

le capacità relazionali e comunicative, la motivazione al progetto, le capacità di analizzare e di proporre gioco ed ascolto al bambino che accede presso il Pronto Soccorso e gli ambulatori di punto prelievo.

Si costituirà una commissione di due persone: l'esperta del Monitoraggio Tutor SCN, il Coordinatore dei Progetti, Psicologa.

Criteri generali di gestione delle selezioni:

- organizzazione del colloquio d'ingresso alla selezione orale;
- pubblicazione delle date di selezione e invio personale attraverso una e-mail
- pubblicizzazione congiunta alla comunicazione sulla data delle selezioni, dei criteri adottati e dei punteggi attribuiti ad ogni singola voce di valutazione
- la commissione valutatrice al termine della fase della selezione redige verbale sull'andamento di tutta la fase: problemi riscontrati possibili miglioramenti al sistema, valutazione generale.

La commissione si esprimerà attraverso una griglia di valutazione che andiamo a descrivere:

- 1) la voce Titolo di Studio viene valutata nel seguente modo: Laurea attinente al progetto= punti 5; Laurea non attinente al progetto= punti 4; Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto= punti 4; Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto= punti 3; Diploma attinente o non al progetto= punti 3; Frequenza scuola media superiore = punti 1.
- 2) Pregressa esperienza presso altre Associazioni; punti 1;
- 3) Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego: punti 4
- 4) Attraverso il colloquio si valuteranno: Idoneità del candidato a svolgere mansioni previste dalle attività del progetto: - autopercezione della personalità – capacità di lavorare in gruppo – capacità organizzative – capacità di gestione delle priorità – capacità relazionali – problem solving – capacità di adattarsi a situazioni nuove – capacità di adattamento; verranno valutate da un punteggio da 1 a 4;
- 5) Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto: - autoper-

cezione e motivazioni: verranno valutate da un punteggio da 1 a 4;

- 6) Capacità ad esprimersi creativamente attraverso un'elaborazione scritta di idee e/o attraverso l'animazione di momenti di comunicazione con l'utilizzo di forme grafiche ed artistiche; verranno valutate da un punteggio da 1 a 4;
- 7) Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto: verranno valutate da un punteggio da 1 a 4;

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'Ente partecipa alle attività di monitoraggio del progetto svolte in forma coordinata e congiunta in ambito Copresc di Reggio Emilia.

Monitoraggio dell'Associazione Casina dei Bimbi

Il responsabile del monitoraggio, che è il Coordinatore locale dell'Accoglienza delle due sedi operative

accreditate, dopo avere dato avvio e affidato le rispettive committenze ai componenti del gruppo di lavoro, prevede i seguenti incontri di verifica :

- verifica dopo un mese dall'avvio del progetto attraverso i report redatti dalle figure di riferimento insieme ai volontari sull'attività svolta in servizio e successivamente ogni trimestre ;
- verifica le autovalutazioni espresse dai volontari durante il periodo di inserimento (1 mese, sei mesi e finale) sulla base di schede disposte ad hoc;
- effettua almeno tre incontri con i formatori per valutare l'apprendimento dei volontari e le condizioni organizzative, verbalizzandoli;
- verifica le valutazioni redatte dai formatori al termine del percorso del proprio insegnamento;
- redige congiuntamente ai formatori la valutazione finale teorica e del tirocinio;
- verifica il report sulla rilevazione della soddisfazione del servizio svolto.

L'operatore locale di progetto effettua le seguenti verifiche :

- discute con il volontario la propria autovalutazione andando a mettere in evidenza gli aspetti di forza e di debolezza e programma eventuali interventi per favorire l'apprendimento-inserimento

- programma mensilmente un incontro con tutti i volontari verbalizzandoli
- programma e monitorizza le presenze ed assenze dei volontari del servizio civile nazionale

I formatori verificano l'apprendimento :

- al termine del loro insegnamento
 - attraverso i colloqui con le figure di riferimento del progetto e Coordinatore locale dell'unità effettuano una valutazione finale.

L'Ufficio Formazione :

- predisporre ed è il responsabile della tenuta dei registri per la rilevazione delle presenze dei volontari e dei docenti durante il periodo di formazione teorica
- verifica la corretta frequenza dei volontari al corso - predisporre gli attestati di frequenza

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Capacità relazionale e comunicativa, propensione al lavoro di gruppo, collaborazione, correttezza e rispetto nei confronti degli utenti
- Capacità ed attitudine ad instaurare rapporti positivi con i bambini e predisposizione al gioco
- Spirito di solidarietà e predisposizione nell'ambito delle attività educative ed assistenziali
- Eventuali precedenti esperienze in ambito di animazione ai bambini

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Costi per sostenere la formazione specialistica riguardo al Gioco in Ospedale col bambino: 10 ore x € 120 = € 1.200 – Spese di cancelleria (fogli, colori, graffettatrici, penne, cartucce stampanti) € 650,00 – spese fisse (utenze+ telefoni) € 350,00 – materiale ludico (li-

bri e giochi) € 500,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

NO

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- possibilità di utilizzo di n.1 computer nelle sedi accreditate con relativo punto rete, n. 1 stampante e n. 1 telefono fisso;
- arredo ufficio (n.3 tavoli, n. 6 sedie, n.2 armadi);
- arredo e materiale ludico presso il pronto soccorso e poliambulatori degli ospedali indicati nel progetto (n.250 circa di libri + n.300 giochi per piccini e più grandi)
- cancelleria;
- guanti monouso non sterili;
- mascherina monouso di protezione da usarsi su indicazioni degli operatori sanitari. (n.50)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze che i volontari acquisiranno nel corso dell'espletamento del servizio sono principalmente di carattere relazionale e professionale nell'ambito dell'accoglienza e delle relazioni con il pubblico:

- Acquisire conoscenze, competenze o abilità di natura relazionale e socio – assistenziale;
- acquisire conoscenze e tecniche utili alla rilevazione delle analisi della soddisfazione dei malati e collegate alla qualità;
- acquisire conoscenze del Sistema Socio sanitario e dei nuovi modelli organizzativi per sapersi orientare nel Sistema e divenire attori partecipi e propositivi;
- sviluppare capacità di condivisione ed aggregazione fra il mondo del volontariato e le istituzioni;
- capacità di utilizzo delle seguenti metodologie di lavoro: il problem solving e lavoro di gruppo.

- Acquisire conoscenze sulle tecniche non farmacologiche
- Acquisire conoscenze sul bambino malato
- Acquisire conoscenze sul gioco
- Acquisire capacità di lavoro in équipe

Al termine del periodo di servizio ogni volontario potrà certificare nel proprio curriculum l'attestato di formazione.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La "sede di realizzazione" del corso di formazione generale dei volontari sarà identificata in una tra le seguenti sedi:

1. un' aula c/o Caritas Reggiana, via dell'Aeronautica n° 4 - Reggio Emilia;
2. un'aula c/o Comune di Reggio Emilia, via Emilia S. Pietro n° 12 – Reggio Emilia;
3. un'aula c/o Azienda Ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova – viale Murri n° 7 – Reggio Emilia
4. un'aula c/o Azienda USL Padiglione Golgi – Campus S. Lazzaro - Centro di formazione aziendale "A. Liberati", via Amendola n° 2 – Reggio Emilia;
5. un'aula c/o ARCI Servizio civile – Legambiente, via Mazzacurati n° 11 – Reggio Emilia;
6. un'aula c/o Consorzio Oscar Romero, via Toschi n° 16 – Reggio Emilia;
7. un' aula c/o Comune di Correggio, Sala riunioni ISECS, via della Repubblica n° 8 – Correggio (RE);
8. un'aula c/o Comune di Campagnola Emilia, Sala incontri Biblioteca comunale, p.zza Roma n° 12 – Campagnola Emilia (RE);
9. un'aula c/o Comune di Novellara, Sala civica, Piazzale Marconi, n° 1 – Novellara (RE);
10. un'aula c/o Comune di Scandiano, Sala polivalente - Palazzina Lodesani, via Fogliani n° 7 – Scandiano (RE)

30) Modalità di attuazione:

Di seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste (è esclusa dal Piano come modalità di formazione la Formazione a distanza – FAD):

- 1) **lezione frontale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;
- 2) **dinamica non formale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo

funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Tecniche e metodologia

Obiettivo primario del ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in SCN possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito. Inoltre si vuole dare l'opportunità di aprire spazi di riflessione sul senso della volontarietà e dell'impegno lavorativo all'interno della società e della comunità in cui il volontario/cittadino è inserito.

Oltre alla trasmissione di contenuti e valori importanti, gli obiettivi principali trasversali a tutti gli argomenti della formazione che abbiamo individuato sono in sintesi i seguenti:

- favorire un buon clima di gruppo;
- creare condizioni favorevoli al confronto e allo scambio;
- favorire la consapevolezza della pluralità dei progetti di SCV attraverso l'esperienze di altri;
- fornire degli spazi di discussione su tematiche attuali, su temi sociali che coinvolgono tutti al fine di sviluppare interesse e accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società.

La metodologia adottata nella formazione è di tipo misto, con particolare prevalenza assegnata alle tecniche di partecipazione attiva attraverso l'utilizzo di: brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ecc.

Particolare importanza inoltre viene riconosciuta al lavoro di gruppo, attraverso il quale si favorisce la socializzazione e si offre a ciascun partecipante maggiori possibilità di espressione.

L'elaborazione dei moduli formativi è stata guidata dalla consapevolezza che le tematiche trattate nella formazione generale del SC, quali la relazione tra identità e diversità, il concetto di gruppo e delle sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva o la gestione dei conflitti, sono argomenti di cui tutti hanno pre-conoscenze, convincimenti e opinioni, è quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, alla messa in gioco dei partecipanti al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni esplicitandole innanzitutto a se stessi.

Il formatore è dunque chiamato a svolgere il delicato compito di **moderatore e facilitatore** del dialogo maturo tra individui. Egli pertanto è il primo che nel trattare le varie

argomentazioni deve riuscire a mantenere un atteggiamento imparziale e aperto in grado di accogliere le opinioni di tutti.

Si farà pertanto uso di lezioni frontali e dinamiche non formali, ovvero:

giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo

role play

esercitazioni di gruppo sui temi della formazione generale

lezioni frontali integrate da momenti di dibattito

proiezione di audiovisivi

training

simulazioni

giochi di valutazione

proiezione video e schede informative;

problem solving.

33) *Contenuti della formazione:*

Il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Reggio Emilia offre ai propri enti aderenti di terza e di quarta classe un corso di Formazione Generale in forma coordinata e congiunta.

Potranno accedere al corso i giovani degli enti associati che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa, e la Scheda di adesione al Piano provinciale e alle attività coordinate e congiunte.

Il seguente Piano di formazione generale per i volontari in Servizio Civile segue fedelmente le disposizioni sia dell'UNSC che della Regione Emilia - Romagna quali :

- Legge 64/2001 "Istituzione del servizio civile nazionale": Art. 1: Principi e finalità;
- Legge Regionale 20 ottobre 2003, n° 20 così come modificata dalla L.R. 30 giugno 2014, n° 8;
- Decreto Legislativo 77/2002 "Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della L. 6 marzo 2001, n. 64";
- Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (Decreto n° 160 del 19/07/2013 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale);
- Monitoraggio del DGSCN sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale (Circolare del 28/01/2014 del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale).

In tutte le fasi di progettazione e realizzazione del presente "Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile" si è tenuto in considerazione quanto elaborato dal tavolo di lavoro regionale sulla formazione generale.

Particolare attenzione è stata data ai seguenti punti:

- **Composizione dei gruppi classe:** Se il numero dei giovani in servizio (come preventivato nel testo del presente Piano provinciale) sarà tale da prevedere la realizzazione di più classi, i gruppi verranno suddivisi con il criterio territoriale o settoriale, salvaguardando in ogni caso il numero massimo di 20 volontari e **prevedendo almeno una classe da 15 volontari**.

Sarà considerato elemento qualitativo la suddivisione di giovani di Enti diversi in classi diverse (senza spezzare l'unicità del progetto, o al minimo salvaguardando l'unicità della sede di attuazione di progetto), per favorire la circolarità e il confronto tra le diverse esperienze di progetto, e i diversi impegni quotidiani.

Ancor di più, il corso di formazione, a seguito delle novità introdotte dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'esclusione degli stranieri dal s.c., valorizzerà i gruppi misti di giovani italiani e stranieri in formazione, e la tematica della mediazione interculturale sarà trattata nei contenuti affrontati nel primo modulo formativo relativo alla "Identità del gruppo in formazione".

- **Le figure coinvolte nella formazione:** L'operatore del Co.Pr.E.S.C. è incaricato di predisporre la prenotazione delle sale e la logistica del corso.

Il corso sarà realizzato grazie alle disponibilità dei formatori accreditati degli enti aderenti al Co.Pr.E.S.C., i quali procedono concordemente alla suddivisione dei moduli della formazione in base alle loro competenze specifiche. La continuità del corso verrà data dal **formatore prevalente** quale figura di raccordo tra i diversi formatori, e di collegamento tra questi e i referenti della formazione degli Enti. Tale figura avrà una quota oraria maggioritaria sui moduli di formazione, ed il compito di "aprire" e "chiudere" il corso. La sua figura è prevista anche per garantire che la circolarità dei formatori sulle classi resti elemento di arricchimento, e non di dispersione/disomogeneità dell'intero percorso della formazione generale;

- **Organizzazione dei tempi della formazione correlati all'evolversi dell'esperienza del giovane:** E' stato concordato con gli enti di effettuare le selezioni in un lasso di tempo tale da permettere la correlazione tra l'entrata in servizio dei giovani e un'adeguata composizione dei gruppi classe della formazione generale. Quest'ultima verrà realizzata nei tempi previsti dalla nuove Linee Guida sulla F.G. (Decreto n° 160 del 19/07/2013);

- **Relazione tra formazione generale e specifica, collegamento tra moduli, contenuti e l'esperienza dei giovani:** I formatori hanno strutturato il seguente Piano di formazione generale cercando di seguire le diverse fasi del progetto che il giovane vive; dando loro informazioni e conoscenze sulle diverse tematiche trattate ma anche momenti di confronto con gli altri giovani. Vengono inoltre inserite le tematiche del Commercio Equo e solidale, della difesa civile non armata e nonviolenta, della finanza etica e della sicurezza sul lavoro, verranno inoltre presentate delle campagne di sensibilizzazione su stili di vita più sostenibili come esempi di cittadinanza attiva.

All'interno della 2° macroarea "La cittadinanza attiva", è inserito il modulo "La rappresentanza dei giovani in servizio civile" quale forma di partecipazione e cittadinanza attiva che si presenterà durante il servizio civile. Essa si attuerà anche con la partecipazione alle assemblee, provinciale e regionale, per favorire la conoscenza e la possibilità di candidarsi all'elezione dei rappresentanti dei giovani in SCN e in SCR.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati di prevedere un differente ordine di svolgimento dei moduli di F.G. rispetto all'impostazione iniziale prevista; questo allo scopo di assicurare, grazie ad una maggiore elasticità, un migliore collegamento con le fasi del servizio vissute dal giovane. Questa facoltà non intaccherà le ore dei moduli di F.G., né i contenuti o le modalità degli stessi, come sotto riportati.

- **Il coinvolgimento degli enti:** Come previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto tra Enti e Co.Pr.E.S.C., il coinvolgimento degli enti, insieme allo scambio di informazioni tra formatori e referenti degli enti, saranno indispensabili per raggiungere a pieno gli obiettivi del corso di Formazione Generale. Sono previsti incontri periodici tra formatori e referenti della formazione/OLP degli Enti per condividere e ragionare sul percorso formativo (di regola, un incontro prima dell'inizio del corso di F.G. e uno alla fine).

- **Il percorso di monitoraggio della formazione generale:** Questa formazione generale risulta altresì integrata da un sistema di monitoraggio del piano di formazione dei volontari, articolato in Questionario da somministrare in classe ai servizio-civili a cura dell'operatore del Co.Pr.E.S.C., funzionale ad una definizione coordinata e congiunta dei seguenti aspetti:

- delle procedure di verifica del percorso formativo, dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché dei risultati raggiunti in relazione alla crescita personale dei giovani volontari;
- del percorso per il miglioramento della Formazione Generale che il Co.Pr.E.S.C. offrirà ai volontari degli enti aderenti a partire dalla prossima annualità di sev.

A seguito si riepilogano in dettaglio i moduli di formazione previsti dal Piano di formazione generale coordinata e congiunta, e le relative tempistiche (ore di lezione) suddivise tra le due modalità previste (è esclusa dal Piano come modalità di formazione la Formazione a distanza – FAD):

- **lezione frontale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa diretta, attraverso l'utilizzo di lavagna o videoproiettore che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato; in questa modalità di lezione il formatore si può avvalere di esperti;
- **dinamica non formale:** il formatore accreditato agisce rispetto ai giovani con una metodologia educativa e formativa mediata dalla realizzazione di dinamiche di gruppo funzionali alla valorizzazione dell'apporto personale di ogni partecipante; queste dinamiche sono di carattere interattivo, e possono consistere in tecniche di apprendimento tipiche delle relazioni di gruppo (quali ad esempio: sinottica, metodo dei casi, T-group ed esercitazione, i giochi di ruolo ecc...).

E' riportato nelle pagine seguenti il “**Piano di formazione generale coordinata e congiunta per i volontari in Servizio Civile**” condiviso in ambito Co.Pr.E.S.C. di Reggio Emilia
Come dal Piano a seguito riportato la **durata** complessiva del corso di Formazione Generale è di 50 ore, con un piano formativo articolato in 13 Moduli.
Questa parte di Formazione Generale è parte integrante dei progetti, ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Moduli formativi indicati nelle "Linee Guida della Formazione Generale"	Finalità del corso	n° ore	M.L.F n°ore	M.D.N .F n°ore
1° MACROAREA: VALORI E IDENTITA' DEL SCN				
Modulo 1 L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo; La mediazione interculturale	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del CoPrESC, motivazioni della formazione generale e calendario del corso. • Presentazione di ciascun volontario (motivazioni della scelta di SCV, aspettative, etc.) • Relazioni interpersonali: valorizzazione delle dinamiche interpersonali e di gruppo, anche alla luce delle esperienze individuali pregresse e delle motivazioni alla base della scelta del scv • Autoconsapevolezza: valorizzazione della scelta consapevole del scv • Intercultura e mediazione culturale: analisi del significato "valoriale" della convivenza tra culture diverse, con particolare riferimento alla multiculturalità del nostro territorio provinciale. 	4	1	3
Modulo 2 Dall'obiezione di coscienza al SCN	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la storia dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: le lotte dei movimenti e i riconoscimenti legislativi <ul style="list-style-type: none"> • Si proporrà un percorso di riflessione e approfondimento circa gli elementi di continuità e di discontinuità con la precedente esperienza dell'obiezione di coscienza al servizio militare, attraverso la ricognizione del quadro normativo e di eventuali testimonianze di esperienze dirette e personali • Si darà risalto al SCN come strumento di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari • Si darà risalto al SCN come esperienza a sé, non assimilabile ad altre forme di intervento e impegno sociale. 	4	2	2
Modulo 3 Il dovere di difesa della patria – la difesa civile non armata e nonviolenta	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il concetto di difesa della Patria e difesa della Pace • Si spiegherà l'evoluzione del concetto di difesa della Patria, attraverso l'evoluzione del concetto di difesa civile non armata e non violenta, e attraverso l'illustrazione degli artt. della Costituzione (art. 2, 3, 4, 9, 11) e la giurisprudenza (sentenze della Corte Costituzionale) • Si spiegheranno episodi storici di difesa popolare non violenta • Si approfondiranno le tematiche relative alla prevenzione delle guerre e alle operazioni di "peace-keeping", "peace-enforcing", "peace-building" 	8	3	5
Modulo 4 La normativa vigente e la carta di impegno etico	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione delle norme legislative che regolano il sistema del SCN • Presentazione delle norme applicative riguardanti l'ordinamento e le attività del SCN • Illustrazione della Carta di Impegno etico. 	4	2	2

2° MACROAREA : LA CITTADINANZA ATTIVA

Modulo 5 La formazione civica	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere l'importanza di trasmettere ai volontari in servizio civile la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale • Illustrazione della Costituzione della Repubblica Italiana • Illustrazione dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri contenuti nella nostra Costituzione 	4	2	2
Modulo 6 Le forme di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • Per favorire l'educazione alla cittadinanza attiva e alle forme di partecipazione, individuali e collettive, si illustreranno ai giovani alcune attività partecipative e di solidarietà quali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Commercio equo e solidale ○ finanza etica ○ campagne di sensibilizzazione su stili di vita eco-sostenibili ○ esempi di impegno sociale ○ forme e attività di democrazia partecipata (partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum). 	4	1	3
Modulo 7 La Protezione civile	<ul style="list-style-type: none"> • Si proporrà un percorso di analisi per approfondire il legame tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni • Questo si potrà attuare tramite l'illustrazione dei seguenti punti fondamentali: <ol style="list-style-type: none"> 1. Il servizio nazionale della Protezione Civile: principi fondamentali, legislazione e prassi 2. Gli interventi della Protezione Civile nelle situazioni emergenziali dovute ad eventi naturali (ad es. il terremoto) o agli eventi antropici 3. Miglioramento della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro anche grazie alla illustrazione dei disastri eco-ambientali verificatisi in Italia (Seveso, ecc.) 4. Attuazione Direttive statali ed europee in materia 5. Presentazione dello stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione e legalità. 	4	2	2
Modulo 8 La rappresentanza dei volontari in servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> • Si proporrà una illustrazione delle possibilità partecipative connesse allo status di volontario in servizio civile con riferimento all'elettorato attivo e passivo alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN • Si darà risalto al significato di questa possibilità partecipativa intesa come comportamento responsabile 	2	1	1

3° MACROAREA: IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

Modulo 9 <i>Presentazione dell'Ente</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare l'ente di provenienza dei volontari: fornire ai volontari la conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale presteranno servizio per poter essere maggiormente consapevoli del ruolo che svolgeranno • Verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative di ogni singolo ente e sede. 	4	1	3
Modulo 10 Il lavoro per progetti	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere visione ed analizzare il progetto di ciascun volontario • Prendere coscienza della complessità della redazione dei progetti, del loro legame ai bisogni del territorio, alle risorse umane e materiali a disposizione • Prendere coscienza delle problematiche sulle quali si interviene • Illustrazione della suddivisione dei progetti in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone 	4	1	3

Modulo 11 L'organizzazione del SC e le sue figure	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del sistema del servizio civile (gli Enti di servizio civile, il Dipartimento Nazionale Gioventù e SCN, le Regioni e le Province autonome) • Presentazione di tutte le figure che operano all'interno dei progetti (RLEA, OLP, altri volontari ecc. ecc.) e all'interno dello stesso ente (differenza tra ente e partner, tra sede operativa ecc. ecc.) per il raggiungimento degli obiettivi. 	2	1	1
Modulo 12 La disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del contenuti del DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche recante: "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". 	2	1	1
Modulo 13 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	<ul style="list-style-type: none"> • Illustrazione della comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli, sia a livello di gruppi • Si darà risalto al tema della gestione e trasformazione non violenta dei conflitti • Illustrazione del gruppo come possibile sede di conflitto, e delle dinamiche per la risoluzione del conflitto in modo costruttivo e nonviolento. 	4	1	3
	TOTALE ORE DI FORMAZIONE GENERALE PER COMPLESSIVI 13 MODULI	50 ore	19 ore	31 ore
Legenda				
M.L.F.: Modalità Lezione Frontale M.D.N.F.: Modalità Dinamica Non Formale.				

La Formazione Generale sarà erogata e certificata secondo la presente tempistica: entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto di servizio civile.

Nota Bene: gli Enti si impegnano a concordare in ambito Copresc la data congiunta di inizio servizio, per consentire l'inizio congiunto della formazione generale e per salvaguardare la

34) *Durata:*

50 ore da svolgere durante i primi 180 giorni

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La parte teorica viene effettuata presso le sedi accreditate nella provincia di Modena e Reggio Emilia. La parte pratica e il tirocinio finalizzato all'inserimento viene effettuato presso il Pronto soccorso dell'Ospedale di Sassuolo, i poliambulatori dell'Ospedale di Reggio Emilia e i rispettivi reparti di Pediatria.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica verrà attuata attraverso i formatori e facilitatori dell'Associazione Casina dei Bimbi.
 La formazione prevede una parte di formazione teorica specialistica e di una parte di inserimento con tutor di 5 giorni.
 Il modulo riguardante la sicurezza verrà svolto nell'ambito della formazione generale.
 La parte teorica e l'inserimento si effettuerà non appena avuta l'autorizzazione da parte del SCN.
 La metodologia didattica punta al massimo coinvolgimento attivo del volontario: lavori di gruppo, role play, discussione di casi.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Cognome e nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Nazionalità
Sara Fiorini	19/10/1963	Reggio Emilia	Italiana
Luca Leoncini	16/08/1976	Pontremoli	Italiana
Massimo Becchi	03/08/1971	Reggio Emilia	Italiana

38) *Competenze specifiche dei formatori:*

I formatori scelti per la formazione hanno una significativa esperienza in ospedale che hanno svolto il percorso di "formazione formatori" previsto dall'associazione.

Formatore	Competenze
Sara Fiorini	Psicologa – dal 2008 ad oggi ha lavorato con bambini ricoverati presso l'oncoematologia dell'Ospedale di Parma – formatrice di volontari e tutor nel settore sanitario no profit
Luca Leoncini	Psicologo – esperto di Counselling scolastico e nei percorsi di formazione di docenti legati ad equipe di lavoro di volontari
Massimo Becchi	Laureato in Scienze Ambientali da anni responsabile della sicurezza in qualità di Presidente di strutture in ambito associativo

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia didattica prevede le lezioni pratiche e interattive .

Ad ogni breve presentazione teorica dell'argomento seguono delle esercitazioni e delle simulazioni d'intrattenimento, di narrazione, di gioco e di ascolto. In questo modo chi partecipa può misurarsi subito con problemi concreti, sviluppando strumenti e soluzioni assieme al gruppo e ai docenti.

Al termine del corso si terrà una prova finale e sarà rilasciato un attestato di partecipazione. La rilevazione delle presenze e assenze al corso verrà fatta su apposito modulo , così come i contenuti di ogni lezione.

40) *Contenuti della formazione:*

MODULO 1

(durata n.6 ore)

Obiettivo: Acquisire conoscenze fondamentali per orientare correttamente all'interno del Pronto Soccorso il bambino e i suoi famigliari e conoscenze fondamentali relative ai bisogni espressi ed inespressi.

Contenuti:

- La struttura organizzativa del Pronto Soccorso e degli ambulatori dei Punto Prelievi.
- L'organizzazione ospedaliera: i reparti e i servizi; le figure professionali in azienda e i riferimenti interni.

MODULO 2

(durata n.6 ore)

Obiettivo: Sviluppare le capacità per gestire e contenere gli stati d'ansia del bambino attraverso il gioco ed ai famigliari mediante l'ascolto. Fronteggiare le situazioni di stress emotivo, proprie e altrui; acquisire capacità di relazionarsi con la persona malata e con il gruppo di lavoro.

- Gestione dello stress, dell'ansia e sviluppo delle strategie di coping.
- Modalità di approccio alle situazioni particolarmente stressogene e strategie di

fronteggiamento

Obiettivo: Sviluppare le conoscenze per relazionarsi adeguatamente con i bambini

Contenuti:

- L'ascolto e l'empatia

MODULO 3

(durata n.6 ore)

Obiettivo: Sviluppare conoscenze per relazionarsi correttamente con i bambini

Contenuti:

- L'approccio alle fragilità : l'ascolto e il silenzio

MODULO 4

(durata n.6 ore)

Obiettivo: Le tecniche non farmacologiche – preparazione agli esami invasivi

Contenuti:

° La gestione dell'ansia nel bambino durante l'erogazione di alcuni servizi sanitari

MODULO 5

(durata n.6 ore)

Obiettivo: Sviluppare capacità di condivisione ed aggregazione fra il mondo del volontariato e le istituzioni.

Trasmettere l'importanza dell'integrazione tra servizi e volontariato

Contenuti:

- Il volontariato e i servizi sanitari istituzionali: esperienze di collaborazione presso il servizio mediante lavori ed incontri di equipe.
- Il Volontariato nel sistema socio – sanitario

MODULO 6

(durata n.6 ore)

Obiettivo: conoscenza diretta della struttura ospedaliera e presentazione dei volontari agli operatori.

Contenuti:

- formazione sul campo
- affiancamento dei volontari nell'inserimento nella struttura di allocazione

MODULO 7

(durata n.6 ore)

Obiettivo: conoscenza delle problematiche relative all'assistenza psicopedagogica del bambino in ospedale. Riflettere sulla propria funzione di volontario inserito all'interno di una equipe curante. Conoscere e sperimentare tecniche ed idee per aiutare il bambino malato per affrontare l'ospedalizzazione.

MODULO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

L'Ente in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale

delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di SC”.

Formatore: Massimo Becchi

MODULO A

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di servizio civile sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 4 ore

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos’è’,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una lezione frontale e con l’uso di tecniche non formali.

MODULO B:

Nell’ambito delle attività svolte dai volontari, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione, per i settori e le aree di intervento del progetto.

DURATA: 4 ore

CONTENUTI:

Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profu-

- ghi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
 - Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
 - modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
 - gestione delle situazioni di emergenza
 - sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
 - segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
 - normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, ecc..

Per il servizio fuori sede (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al servizio civile e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste situazioni.

41) Durata:

La parte teorica della formazione specifica prevede n. 50 ore in totale.
Tutta la formazione specifica sarà svolta nei primi 90 giorni

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

La formazione specifica

Il responsabile del monitoraggio effettua :

-almeno tre incontri con i formatori per valutare l'apprendimento dei volontari e le condizioni organizzative verbalizzandoli;

-verifica le valutazioni redatte dai formatori al termine del percorso del proprio insegnamento.

Al termine del corso è prevista una prova finale scritta con un questionario a risposta chiusa ed aperta .

La commissione esprimerà la valutazione finale; sarà rilasciato un attestato di superamento del corso riportante le materie del corso.

La rilevazione delle presenze e assenze verrà fatta su apposito modulo, così come i contenuti di ogni lezione.

E' previsto un piano di monitoraggio della Formazione Generale.

Per l'attuazione dei progetti inseriti nel Piano provinciale del servizio civile volontario, è prevista la somministrazione ai giovani di tre Questionari per il monitoraggio della formazione generale, e precisamente:

- il 1° a conclusione dei moduli formativi della 1° Macroarea "Valori e identità del SCN";

- il 2° a conclusione dei moduli formativi della 2° Macroarea "La cittadinanza attiva";

- il 3° a conclusione dei moduli formativi della 3° Macroarea "Il giovane volontario nel sistema del SC", comprendente anche la valutazione complessiva del percorso.

I Questionari provvedono a valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e verificano l'andamento del corso di formazione valutandone gli strumenti, le metodologie e i contenuti.

I risultati di questo monitoraggio intendono essere usati all'interno del gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e referenti degli enti per la formazione al fine di:

- 1) migliorare il percorso formativo che il Co.Pr.E.S.C. offrirà a partire dalla successiva annualità di servizio civile volontario;
- 2) valutare in itinere il percorso formativo e di crescita individuale dei volontari;
- 3) restituire criticità e risorse agli enti aderenti rispetto alla relazione tra servizio civile, formazione generale e formazione specifica.

E' lasciata la facoltà al gruppo di lavoro composto dai formatori accreditati e dai referenti degli enti per la formazione di prevedere una differente periodicità nella somministrazione dei Questionari, se ritenuta più funzionale al perseguimento delle finalità sopra citate.

Con l'impostazione dei Questionari si cerca di ottenere delle risposte semplici e univoche, per poter confrontare i risultati ed elaborare i dati in maniera completa.

A questo proposito si utilizza, come legenda, una scala numerica da 1 a 4 dove: (1=per niente) (2=poco) (3=abbastanza) (4=molto), oppure la risposta chiusa (SI/NO).

Le domande si suddividono in blocchi, ed ogni blocco corrisponde a una giornata di formazione generale (oltre a un blocco che riguarda la domanda finale sul corso nel suo complesso).

Di seguito riportiamo gli strumenti scelti per effettuare il monitoraggio sui giovani, ovvero i tre Questionari da somministrare ai giovani partecipanti al percorso di formazione generale.

QUESTIONARIO 1° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

Modulo 1: L'Identità del Gruppo in formazione e il patto formativo; la mediazione interculturale

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Risposte da 1 a 4*)

Lo spazio lasciato alle vostre presentazioni personali quanto ha dato modo a voi, gruppo classe, di conoscervi? (*Risposte da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

Attraverso la condivisione all'interno del gruppo classe, quanto ti sei sentito consapevole delle motivazioni che ti hanno spinto a scegliere il SCV? (*Risposte da 1 a 4*)

Per quanto riguarda l'intercultura, quanto le nozioni acquisite ti sono state utili per capire meglio il territorio in cui stai operando? (*Risposte da 1 a 4*)

Modulo 2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Risposte da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Sapevi che il SCV era "erede" dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio? (*Risposta SI/NO*)

Eri a conoscenza della storia dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio? (*Risposta SI/NO*)

Sapevi che prima dell'introduzione dell'obiezione di coscienza coloro i quali si opponevano al servizio militare obbligatorio finivano in carcere militare per rifiuto all'obbligo della leva militare? (*Risposta SI/NO*)

3 Modulo 3: Il dovere di difesa della patria – la difesa civile non armata e nonviolenta

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Risposte da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Ritieni che difesa della Patria e impegno sociale siano strettamente connessi? (*Risposta SI/NO*)

Concordi con la tesi secondo la quale la difesa della Patria si può attuare anche senza mezzi militari? (*Risposta SI/NO*)

Prima di questo modulo conoscevi le principali modalità di attuazione della difesa civile (=con mezzi non militari) della Patria (non violenza, forme di resistenza passiva, forme di disobbedienza civile)? (*Risposta SI/NO*)

4 Modulo 4: La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Risposte da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Le normative ti sono state presentate in maniera completa? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto eri a conoscenza del generale quadro legislativo del SCV? (*Risposte da 1 a 4*)

Eri a conoscenza della complessità delle norme che regolano il SCV? (*Risposte da 1 a 4*)

Ritieni coerenti i valori espressi nella Carta d'impegno etico del SCV con il tuo impegno quotidiano di servizio-civilista? *(Risposta SI/NO)*

QUESTIONARIO 2° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

Modulo 5: La formazione civica

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo ti ha reso più consapevole di appartenere alla società civile? *(Risposta SI/NO)*

Questo modulo ti ha reso più consapevole di essere titolare di diritti e di doveri? *(Risposta SI/NO)*

Modulo 6: Le forme di cittadinanza

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Le forme di cittadinanza attiva che ti sono state presentate sono state per te interessanti? *(Risposta SI/NO)*

Le conoscevi già? *(Risposta SI/NO)*

Ti interesserebbe metterle in pratica d'ora in poi? *(Risposta SI/NO)*

Modulo 7: La protezione civile

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Prima di assistere a questo modulo sapevi che il tema della "protezione civile" è legato al tema del SCV? *(Risposta SI/NO)*

Prima di assistere a questo modulo sapevi cosa sono le "Colonne mobili regionali" della protezione civile? *(Risposta SI/NO)*

Prima di assistere a questo modulo sapevi quali sono gli ambiti in cui opera la protezione civile in Italia? *(Risposta SI/NO)*

Modulo 8: La rappresentanza dei volontari in servizio civile

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? *(Risposte da 1 a 4)*

Questo modulo quanto è stato interessante? *(Risposte da 1 a 4)*

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? *(Risposte da 1 a 4)*

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? *(Risposte da 1 a 4)*

Ritieni utile che anche i volontari in servizio civile possano eleggere dei propri rappresentanti? *(Risposta SI/NO)*

Hai mai pensato di candidarti come rappresentante dei giovani in servizio civile? *(Risposta SI/NO)*

Se tu fossi eletto come rappresentante dei giovani in Servizio Civile, ti sentiresti in grado di fare da portavoce, nella Consulta regionale del servizio civile, di proposte utili per migliorare il servizio civile? *(Risposta SI/NO)*

QUESTIONARIO 3° MACROAREA DELLA FORMAZIONE GENERALE:

<p>Modulo 9: Presentazione dell'Ente</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>In che misura hai accresciuto le conoscenze sull'Ente da te scelto per fare il tuo anno di SCV? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto è stato per te arricchente ascoltare la presentazione di Settori di attività diversi da quello del tuo Ente di appartenenza? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Eri a conoscenza che il panorama degli Enti di servizio civile fosse così ampio? <i>(Risposta SI/NO)</i></p>
<p>Modulo 10: Il lavoro per progetti</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza ai seguenti punti da seguire per scrivere un progetto: definire le priorità; lavorare in équipe; calcolo del budget; ricerca dei partner/sponsor; monitoraggio del lavoro svolto; rispetto di ruoli e gerarchie; capacità di trarre le conclusioni <i>(Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni punto, dove 1:=per niente; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)</i></p>
<p>Modulo 11: L'organizzazione del SC e le sue figure</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Eri a conoscenza del sistema di relazioni tra Dipartimento Nazionale della Gioventù e Servizio Civile – Regioni – Province autonome – Enti di servizio civile, funzionale alla “nascita” di un progetto di servizio civile volontario? <i>(Risposta SI/NO)</i></p> <p>Eri a conoscenza di quante figure di un Ente collaborano alla buona riuscita del progetto di servizio civile (ad es. Olp, formatore della formazione generale, formatore della formazione specifica, tutor, ecc. ecc. a seconda delle sedi)? <i>(Risposta SI/NO)</i></p>
<p>Modulo 12: La disciplina dei rapporti tra enti e volontari</p> <p>Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Questo modulo quanto è stato interessante? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>I concetti sono stati esposti in maniera chiara? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p> <p>Questi concetti ti sono stati spiegati anche dal personale incaricato del tuo Ente di appartenenza? <i>(Risposta SI/NO)</i></p> <p>Quanto ritieni che la spiegazione dei tuoi diritti e dei tuoi doveri possa aiutarti a rispettare le regole dell'Ente di appartenenza e a condividere le responsabilità del progetto su cui operi, aumentando così il tuo senso di responsabilità? <i>(Risposte da 1 a 4)</i></p>

Modulo 13: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Le metodologie utilizzate per questo modulo formativo quanto sono state efficaci? (*Risposte da 1 a 4*)

Questo modulo quanto è stato interessante? (*Risposte da 1 a 4*)

Quanto ha risposto a un bisogno formativo che avevi? (*Risposte da 1 a 4*)

I concetti sono stati esposti in maniera chiara? (*Risposte da 1 a 4*)

Ti eri mai fermato a riflettere con consapevolezza sulle strategie per risolvere un conflitto (personale o sociale) in modo pacifico e non violento? (*Risposta SI/NO*)

Ritieni che d'ora in poi ti sarà più facile mettere in pratiche dinamiche simili per la risoluzione in modo costruttivo e non violento dei conflitti (del tuo vissuto personale, o che incontri nella società in cui vivi)? (*Risposta SI/NO*)

5 Domanda di valutazione finale sul corso di Formazione Generale

14.1 In che misura il corso di formazione generale ti ha:

- stimolato a livello motivazionale?
- reso consapevole del ruolo di volontario in servizio civile?
- reso consapevole del ruolo di cittadino attivo?
- aiutato ad aumentare le tue conoscenze riguardanti il territorio dove presti servizio?
- aiutato a creare rapporti con persone non-coetanee?
- aiutato a creare rapporti con coetanei?
- aperto le porte sul mondo del volontariato?

*Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti
(Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1:=per niente; 2=poco;*

3=abbastanza; 4=molto)

14.2 Quali argomenti sono stati più interessanti a tuo parere?

- la formazione di un'identità di gruppo
 - la presentazione degli Enti e delle sedi di appartenenza dei volontari
 - la mediazione interculturale
- i fondamenti istituzionali e culturali del SCV
- il dovere di difesa della Patria e il suo rapporto con il SCV
- la difesa civile non armata e non violenta
 - la gestione dei conflitti personali (fra individui) e di gruppo (nella società o fra gli

Stati)

- la protezione civile
 - la formazione civica
- le forme di cittadinanza
- le figure che operano nel progetto di servizio civile
- la normativa vigente e la Carta di impegno etico
- i diritti e doveri del volontario in servizio civile
- le forme di rappresentanza dei volontari in servizio civile
- il lavoro per progetti

*Attribuisci con un numero da 1 a 4 un ordine di importanza alle voci precedenti
(Tutte con risposte da 1 a 4 per ogni voce, dove 1:=per niente; 2=poco;*

3=abbastanza; 4=molto)

Data 11/10/ 2015

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente